

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 42 del 11 settembre 2006

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 1 agosto 2006 - Deliberazione N. 1041 - Area Generale di Coordinamento N. 1 - Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale - N. 9 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale - Istituzione del Parco Progetti Regionale per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione 2000/2006 2007/2013.

Premesso

- Che con delibera n° 1809 del 06 dicembre 2005 la Giunta Regionale ha adottato gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007/13;
- Che con la definizione di tali indirizzi la Giunta Regionale ha indicato le principali direttrici di sviluppo della Regione Campania lungo le quali concentrare l'azione programmatica regionale nel periodo 2007 - 2013;
- Che il tema portante dell'intero impianto strategico 2007/13 è l'integrazione programmatica e finanziaria;
- Che l'Articolo 5 Comma 1 della Legge Regionale n° 24 del 29 dicembre 2005 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006" stabilisce che le risorse del bilancio regionale destinate al perseguimento delle finalità proprie della politica di sviluppo regionale attraverso investimenti pubblici in infrastrutture materiali ed immateriali, studi di fattibilità e progettazione ed azioni di sistema, che implicano decisioni istituzionali di una molteplicità di soggetti pubblici e privati, sono programmate dalla Giunta regionale con modalità atte a garantire il massimo livello di integrazione e di coerenza programmatica con le risorse, comunitarie e nazionali, della politica regionale di coesione;
- Che l'ufficio Autorità Ambientale Regionale ha garantito l'integrazione della componente ambientale nella valutazione degli interventi cofinanziati nel periodo di programmazione 2000-2006, attraverso una collaborazione sistematica all'attività istruttoria del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;

Considerato

- Che allo scopo di assicurare la migliore interconnessione tra l'attuale programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari del POR 2000/2006 con la programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari 2007/13, la Giunta regionale, con delibera n° 1201 del 23 settembre 2005, ha dato mandato al Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia ad indire una manifestazione di interessi da concludere entro il 28 febbraio 2006, rivolta a costituire un elenco di proposte di interventi infrastrutturali da realizzare, dotati di progettazione esecutiva, coerenti con gli ambiti, i settori e le finalità delle Misure FESR del POR e per la cui copertura finanziaria si provvede con risorse comunitarie, nazionali o regionali, ordinarie o aggiuntive;
- Che la procedura di cui al punto che precede non è stata attivata;
- Che con delibera n° 1243 del 30 settembre 2005 la Giunta regionale ha ritenuto prioritario orientare la programmazione regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate per il periodo 2005/2008 al fine di garantire la massima interconnessione tra l'attuale ciclo di programmazione dell'Intesa e il processo, in corso, di programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari 2007/13;
- Che con delibera n° 389 del 23 marzo 2006 la Giunta regionale, nell'ambito della programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate 2005/2008, ha stabilito che il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, oltre a quanto previsto dalla normativa di riferimento, operi una più mirata valutazione dei singoli interventi, studi di fattibilità ed azioni di sistema allo scopo di verificarne preliminarmente le seguenti condizioni : valenza strategica anche rispetto alla programmazione 2007/2013; sostenibilità tecnica-amministrativa; sostenibilità economica, finanziaria e gestionale;
- Che con delibera n° 389 del 23 marzo 2006 la Giunta regionale, nell'ambito della programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate 2005/2008, ha stabilito di sostenere l'avvio sperimentale della realizzazione degli "Accordi di reciprocità" previsti dalla deliberazione n° 1809 del 06 dicembre 2005 definendo procedure e criteri di valutazione ed affidando al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania l'attività di valutazione;

- Che con deliberazione n° 418 del 31 marzo 2006 la Giunta regionale ha avviato l'istituzione di un Parco Progetti Regionale che supporti l'attuazione delle politiche di sostegno della Regione Campania cofinanziate dal FSE e connesse all'internazionalizzazione per il periodo 2000/2006 - 2007/2013;
- Che per favorire l'interconnessione, compatibilmente alle scadenze, tra i sistemi di programmazione nazionali e comunitari in corso e quelli in fase di programmazione 2007/13 risulta opportuno, anche in sede di preparazione dei vari strumenti operativi approvati, valorizzare in ambito regionale, coerentemente agli indirizzi programmatici adottati con delibera di Giunta regionale n° 1809 del 06 dicembre 2005, tutti i progetti già istruiti per effetto dell'attività di programmazione svolta ma non finanziati;
- Che il Gruppo di Coordinamento, istituito con DGR n° 842 del 7 agosto 2005, nella seduta del 29/05/06, ha determinato di proporre l'istituzione di un Parco Progetti Regionale che costituisca una riserva di progetti da finanziare prioritariamente nei casi di sostituzione di progetti già approvati, di programmazione di nuovi interventi e di riprogrammazione di strumenti operativi già approvati;
- CHE il Capo di Gabinetto, nell'espletare la funzione di raccordo tra il Gruppo di Coordinamento e l'Amministrazione Regionale, su richiesta del Presidente Delegato del Gruppo di Coordinamento di cui D.G.R. n.842/05, ha avviato l'istruttoria della presente deliberazione;

#### Ritenuto

- Strategico l'obiettivo di istituire ed implementare un Parco Progetti Regionale allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa tra i sistemi di programmazione finanziaria in fase di attuazione e quelli in fase di programmazione, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali;
- Opportuno che nel Parco Progetti Regionale, oltre ai progetti coerenti e finanziabili, siano inseriti anche i progetti già finanziati ed in corso di realizzazione;
- Opportuno che l'alimentazione, l'aggiornamento e l'attualizzazione del Parco Progetti Regionale sia assicurata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici della Regione Campania che, sulla base di criteri predefiniti, provvederà a svolgere una preventiva valutazione dei progetti da acquisire al Parco;
- Opportuno che la valutazione dei progetti da inserire nel Parco Progetti Regionali garantisca la coerenza con le priorità della Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg del 2001 e ssmmii, con modalità procedurali analoghe a quelle stabilite dal Complemento di programmazione del POR Campania 2000-06 e, per i progetti cofinanziati con il Fondo per le Aree Sottoutilizzate, dal Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 312/2004, che hanno previsto un efficace coinvolgimento dell'Autorità Ambientale nell'attività istruttoria del Nucleo di Valutazione.

Propone e la Giunta Regionale in conformità a voti unanimi

Delibera

per le motivazioni e i riferimenti espressi in normativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di istituire il Parco Progetti Regionale per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della Politica di Coesione 2000/2006-2007/2013;
2. Di stabilire che il Parco Progetti Regionale è costituito da progetti di intervento per la realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali che siano coerenti agli indirizzi programmatici adottati con delibera di Giunta regionale n° 1809 del 06 dicembre 2005 ed a quelli che saranno contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;
3. Di stabilire che il Parco Progetti Regionale rappresenta la riserva dei progetti da utilizzare per la programmazione delle risorse aggiuntive nazionali, comunitarie, e di quelle regionali in tutti i casi in cui le attività di programmazione dei singoli assessorati lo riterranno opportuno;
4. Di stabilire che dalla data di sua operatività e fino alla data del 30/06/08 i progetti disponibili nel Parco Progetti Regionale rappresentano quelli da finanziare esclusivamente per esigenze legate al consolidamento della programmazione delle risorse comunitarie e rinvenienti del POR 2000/2006, del Fondo Aree Sottoutilizzate e per avviare la programmazione delle risorse del nuovo ciclo di programmazione 2007/2013;
5. Di incaricare il Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici della Regione Campania di valutare, con il supporto dell'AGC 05 e per essa del proprio Ufficio Autorità Ambientale,

L'ammissibilità dei progetti di intervento e acquisirli al Parco Progetti Regionale sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1 parte integrante alla presente delibera;

6. Di stabilire che, nella fase di costituzione del Parco Progetti Regionale, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici della Regione Campania dovrà verificare l'ammissibilità anche di tutti gli altri progetti già istruiti, per effetto dell'attività di programmazione regionale svolta, ma non finanziati;
7. Di stabilire che tutti i progetti che saranno successivamente istruiti dalle varie aree di coordinamento per effetto della programmazione finanziaria in corso e di quella futura, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovranno comunque essere inseriti nel Parco Progetti Regionale dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici della Regione Campania con i criteri e le modalità di cui al punto 5;
8. Di stabilire che i progetti acquisiti al Parco Progetti Regionale siano classificati secondo il criterio della Categoria d'intervento/Scelta Strategica/Obiettivo generale/Obiettivo specifico/ priorità specifica a cui sono coerenti e ordinati secondo il livello di progettazione.
9. Di stabilire che per la costituzione del Parco Progetti Regionale si procederà alla pubblicazione di apposito avviso che sostituisce a tutti gli effetti la manifestazione d'interesse di cui alla D.G.R. n° 1201/2005.
10. Di dare mandato ai coordinatori delle AGC 09 e 03 di predisporre, d'intesa con il Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici della Regione Campania, l'avviso pubblico di cui al precedente punto 9 nel quale si dovranno specificare le priorità da adottare nella selezione dei progetti avuto riguardo al livello di progettazione e le modalità per assicurare il continuo aggiornamento e l'attualizzazione del Parco Progetti Regionale.
11. Di dare mandato ai dirigenti delle AGC 03 e 09 preposti al coordinamento della programmazione, rispettivamente, delle risorse nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate e delle risorse comunitarie di attivare tutte le azioni necessarie per pervenire alla cantierabilità dei progetti inseriti nel Parco Progetti Regionale;
12. Di stabilire che l'individuazione dei progetti da ammettere al finanziamento, da scegliere nell'ambito di quelli costituenti il parco progetti, dovrà avvenire con DGR proposta dall'Assessorato competente per materia.
13. Di stabilire che l'alimentazione, l'aggiornamento e l'attualizzazione del Parco Progetti Regionale sarà assicurata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici della Regione Campania il quale provvederà ad implementare adeguata organizzazione e strumentazione per rendere il Parco Progetti regionale fruibile ed accessibile da tutte le aree di coordinamento;
14. Di dare mandato al dirigente AGC 9 di verificare la possibilità di attivare procedure analoghe alla presente per i progetti riguardanti interventi di formazione, realizzazione di servizi e programmi di investimento produttivo ciò allo scopo di determinare la costituzione del più ampio e completo Parco Progetti Regionale;

Di trasmettere il presente atto all'Ufficio di Gabinetto, all'A.G.C. 01, 03, 09 E 05 per quanto di loro competenza; a tutte le altre AA.GG.CC.; al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l'immissione sul sito della Regione Campania [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).

Il Segretario  
Brancati

Il Presidente  
Valiante

## CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA FORMAZIONE DEL PARCO PROGETTI

Il *parco progetti* potrà essere utilizzato dalla Regione qualora si rendesse necessario, nell'ambito dell'attività ordinaria e straordinaria.

Per tale motivo la valutazione delle proposte progettuali avrà la finalità di catalogare i progetti secondo ambiti prioritari di intervento e in funzione dei livelli di coerenza con le priorità strategiche regionali del POR 2000/2006, degli indirizzi regionali per la politica di coesione 2007/2013 nonché di quelli di Lisbona e Goteborg.

Potranno accedere al *parco progetti* interventi infrastrutturali (materiali ed immateriali) a diversi stadi del processo progettuale. E' evidente che, in funzione dello strumento che si attiverà per il finanziamento, verranno poi presi in considerazione solo quei progetti che rispettino i requisiti ivi fissati.

La presentazione delle proposte progettuali avverrà utilizzando un formato standard, predisposto dal NVVIP.

Ai fini della creazione del parco progetti regionali (da ora in poi PPR), per ciascun progetto verranno effettuate valutazioni di:

- 1) Valenza strategica rispetto al POR 2000/2006, agli indirizzi del DSR 2007/2013, di Lisbona e Goteborg.
- 2) Sostenibilità tecnico-amministrativa
- 3) Sostenibilità finanziaria, economica e gestionale

della proposta progettuale.

### 1. VALENZA STRATEGICA

Per l'analisi della valenza strategica si farà riferimento a valutazioni su

- A) consistenza strategica
- B) rilevanza strategica.

#### A) Consistenza strategica

La consistenza strategica viene definita in funzione di:

- A1 grado di appartenenza agli ambiti di impatto strategico prefigurati dal DSR
- A2 grado di rispondenza alle priorità di rete delineate dal DSR;
- A3 grado di integrazione strategica (POR 2000-2006, DSR 2017-2013, FAS).

A1. Per quanto riguarda gli ambiti di impatto strategico, in particolare, si esprimerà un giudizio valutativo sul grado di appartenenza della proposta progettuale ad uno dei 13 ambiti prefigurati dal DPSR, giudizio che verrà espresso esplicitandone il grado di coerenza con le azioni previste.

Gli ambiti di impatto strategico fissati negli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-13 sono elencati di seguito:

- 1) Campania piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo;
- 2) Una regione pulita e senza rischi;
- 3) Il mare bagna la Campania;
- 4) La Campania in porto;
- 5) La Campania una regione patrimonio del mondo;
- 6) Una regione alla luce del sole;
- 7) Una regione giovane per i giovani;
- 8) La cura del ferro continua;
- 9) La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale;
- 10) Qualità degli alimenti è qualità della vita e dello sviluppo;
- 11) La ricerca abita in Campania;
- 12) La Campania amica di chi fa impresa;
- 13) La Campania della dignità e della socialità. Il welfare campano.

A2. Per quanto riguarda il grado di rispondenza alle priorità di rete, si valuterà il livello di coerenza, in base al grado di sinergia funzionale e/o degli effetti che l'intervento persegue, in relazione alle grandi scelte strategiche "di rete" definite nel DPS regionale, ovvero:

- Corridoio I;
- Corridoio VIII
- Corridoio interregionale Campania-Basilicata (Direttrice Sele-Ofantina)

**A3. Il grado di integrazione strategica (POR 2000-2006, DSR 207-2013, FAS), è valutato in base a:**

- A.3.1. Livello di interazione dell'intervento con gli altri programmi e strumenti che insistono sul territorio di riferimento;
- A.3.2. Livello di sinergia dell'intervento in relazione alla strategia di sviluppo del territorio di riferimento.

**B) Rilevanza strategica**

Il livello di servenza definisce la capacità dell'intervento di poter incidere, con la sua valenza strategica, sul contesto e, pertanto, attiene alla valutazione del livello di incidenza sui fattori competitivi e strutturali che caratterizzano la strategia generale della Regione.

In particolare, quindi, si valuterà:

**B1. Livello di incidenza rispetto ai fattori competitivi:**

- 1) Capacità di incidere sul settore produttivo;
- 2) Capacità di rafforzare i vantaggi competitivi della base industriale;
- 3) Capacità di attivare meccanismi di attrazione degli investimenti esteri e di internazionalizzazione;
- 4) Capacità di favorire la diffusione dell'innovazione e della ICT;
- 5) Capacità di raccordare la mobilità dei grandi centri urbani con quella extraurbana;
- 6) Capacità di innescare meccanismi di attrazione di capitale privato nei grandi progetti urbani;
- 7) Capacità di attivare interconnessioni logistiche e immateriali nelle aree rurali;
- 8) Capacità di attivare meccanismi di attrazione "ecocompatibile" nelle grandi aree naturali;
- 9) Capacità di innalzare la qualità dei servizi alle persone;
- 10) Capacità di innalzare la qualità dei servizi alle imprese;
- 11) Capacità di innalzare la qualità dei servizi turistici;
- 12) Capacità di incidere sul rafforzamento del sistema della sicurezza.

**B2. Livello di incidenza rispetto ai fattori strutturali**

- 1) Capacità di promuovere l'uso sostenibile delle risorse e potenziare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita;
- 2) Capacità di incidere nella risoluzione dell'emergenza rifiuti;
- 3) Capacità di incidere nella risoluzione dell'emergenza inquinamento dei fiumi Sarno e Volturno;
- 4) Capacità di incidere nella risoluzione dell'emergenza erosione costiera;
- 5) Capacità di incidere nella risoluzione dell'emergenza difesa del suolo;
- 6) Capacità di incidere nella mitigazione del rischio sismico;
- 7) Capacità di incidere nella risoluzione dell'emergenza energetica;
- 8) Capacità di incidere nell'eliminazione di detrattori ambientali e nel recupero di ambienti degradati;
- 9) Capacità di incidere nel rafforzamento del capitale sociale;
- 10) Capacità di incidere nella riduzione dell'instabilità sociale e organizzativa.

**2. SOSTENIBILITÀ TECNICO - AMMINISTRATIVA**

Per l'analisi della sostenibilità tecnico - amministrativa si farà riferimento a valutazioni su:

- A) Qualità della proposta
- B) Conformità tecnico-amministrativa
- C) Aspetti ambientali

**A) Qualità della proposta**

La qualità della proposta viene definita in funzione di:

- A1 Completezza e qualità delle informazioni
- A2 Coerenza tecnica

**A1. Per quanto riguarda la completezza e qualità delle informazioni, in particolare, si esprimerà un giudizio valutativo su:**

- A.1.1 Livello di approfondimento delle informazioni fornite rispetto agli elementi richiesti nella scheda;
- A.1.2 Livello di rappresentatività delle informazioni fornite rispetto agli elementi richiesti nella scheda;
- A.1.3 Livello di rappresentatività degli indicatori proposti.

**A2. La coerenza tecnica** verrà valutata mediante:

- A.2.1 Grado di rispondenza delle soluzioni tecniche agli obiettivi progettuali
- A.2.2 Livello di definizione tecnica del progetto
- A.2.3 Livello di appropriatezza del quadro economico dell'intervento

**B) Conformità tecnico-amministrativa**

La conformità tecnico-amministrativa si valuterà attraverso:

- B1 Fattibilità tecnica
- B2 Fattibilità amministrativa

**B1. Per quanto riguarda la fattibilità tecnica**, in particolare, si esprimerà un giudizio valutativo su:

- B.1.1 Livello di definizione dei cronogrammi
- B.1.2 Livello di affidabilità dei cronogrammi

**B2. La fattibilità amministrativa** verrà valutata mediante:

- B.2.1 Livello di definizione del quadro amministrativo/autorizzativo
- B.2.2 Livello di affidabilità del quadro amministrativo/autorizzativo

**C) Aspetti ambientali**

Gli Aspetti ambientali verranno valutati attraverso:

- C1 Compatibilità territoriale
- C2 Compatibilità ambientale

**C1. Per quanto riguarda la compatibilità territoriale** in particolare, si esprimerà un giudizio valutativo su:

- C.1.1 Livello di definizione della descrizione del territorio di riferimento
- C.1.2 Livello di interazione territoriale del progetto

**C2. La compatibilità ambientale** verrà valutata mediante:

- C.2.1 Livello di interazione con le componenti ambientali
- C.2.2 Livello di appropriatezza delle soluzioni adottate per mitigare gli impatti ambientali

**3. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, ECONOMICA E GESTIONALE**

Per l'analisi della sostenibilità finanziaria, economica e sociale si farà riferimento a valutazioni su:

- A) Inquadramento socio-economico
- B) Convenienza economica

**A) Inquadramento socio-economico**

L'inquadramento socio-economico viene definito in funzione di:

- A1 Utilità dell'infrastruttura per il territorio
- A2 Rispondenza dell'infrastruttura al fabbisogno locale

**A1. Per quanto riguarda l'utilità dell'infrastruttura per il territorio** in particolare, si esprimerà un giudizio valutativo su:

- A.1.1 Livello di approfondimento dell'analisi dell'offerta
- A.1.2 Livello di significatività dell'analisi dell'offerta

**A2. La rispondenza dell'infrastruttura al fabbisogno locale** verrà valutata mediante:

- A.2.1 Livello di approfondimento dell'analisi della domanda
- A.2.2 Livello di significatività dell'analisi della domanda

**B) Convenienza Economica**

La convenienza economica si valuterà attraverso:

- B1 Fattibilità finanziaria
- B2 Fattibilità economica
- B3 Fattibilità gestionale

**B1. La fattibilità finanziaria** verrà valutata mediante:

- B.1.1 Livello di definizione del piano di copertura finanziaria
- B.1.2 Livello di affidabilità del piano di copertura finanziaria
- B.1.3 Livello di rispondenza dell'analisi di redditività

**B2.** Per quanto riguarda la **fattibilità economica** in particolare, si esprimerà un giudizio valutativo su:

- B2.1 Livello di definizione dell'analisi costi e benefici
- B2.2 Livello di significatività dell'analisi dei costi e dei benefici
- B2.3 Livello di accettabilità sociale

**B3.** La **fattibilità gestionale** verrà valutata mediante:

- B.3.1 Livello di definizione del modello di gestione prescelto
- B.3.2 Livello di appropriatezza del modello di gestione prescelto
- B.3.3 Grado di rischio del modello di gestione